

*Di sier Piero Bragadin bailo va a Constantinopoli, di 21 Marzo.* Dil suo navegar li Et come se diceva il remor stato tra Mustaphà et Embrain, et che li ianizari andono a la caxa di Embrain bassà dicendo che sua madre havia erbato il Signor, et l'amazoe et sachizono quella caxa; con altri avisi etc.

*Di Spalato, di sier Zuan Batista da Molin conte, di 18.* Come turchi 400 erano sotto Clissa per assediaria etc. et aspectavano il bassà del Ducato che venisse a l'impresa; et in la terra pativano molto di vituarie.

*Di Trau, di sier Domenego Pizamano conte, di 28.* Di quelli successi.

*Di campo, di Raphael Gratiano, date a Ochiobianco, a di 31 Marzo.* Come oggi, havendo francesi mandati circa 80 homini d'arme et 150 cavalli lizieri a la volta di Pavia per impedirne le vituarie, el che havendo presentito, el signor Duca mandò circa 150 cavalli lizieri a la volta de essi inimici, et havendoli verso Garlasco tagliata la strada se scontrorono in loro, et li nostri ruperò ditti francesi di modo che da 10 o 15 in poi tutti sono rimasi prigionieri, cosa che di raro si vede che cavalli lizieri rompano gente d'arme: et questa è la verità, et io l'ho vista cum li ochi mei. Francesi se imbeliscono (?) nè hanno altro refugio se non dire che expectano un soccorso di 12 milia sguizari, e si crede sempre li expeterano, per fino che non serano venuti.

88\* *Di sier Zuan Moro provedador zeneral, date a Martinengo, a di . . .* Mandà uno aviso auto di campo di la vittoria auta contra francesi, la copia dil qual è questo.

Come, essendo andata una grossa cavalcata de inimici verso Pavia, fu dato in campo allarme et quesli signori cesarei mandorno uno suo zenthilomo dall' illustrissimo signor Gubernator, pregandolo che cum tutto lo exercito cavalcasse alla volta de ditti inimici, che dice erano molto grossi. Non parse a sua excellentia, nè al clarissimo Pexaro moverli cum lo exercito, non sapendo con altro fondamento quanti cavalli erano et per non incorrer forse in qualche disordine che si havesse potuto incorrer, ma solum di subito sua excellentia cavalcò cum li sui 200 homini d'arme, mandando prima a dir a li signori conte Carlo di Sogliano et domino Paolo Luzasco si dovessero spinger verso li nemici, et ordinò al clarissimo Pexaro che fesse star tutto il campo in arme, havendo già fatto venir tutti li homini d'arme, acciò tutto lo exercito fusse de uno

pezo. Et cussi fu exeguito. Et sua excellentia si parti per dar spalle a li nostri cavalli ligieri. Hor tolti in mezo per tutti ditti cavalli ligieri li nemici et disordinati da li stratioti davanti et da driedo per il conte Carlo et domino Paolo Luzasco, et per fianco dal signor Alvixe da Gonzaga et domino Zuan de Naldo, deteno dentro et li rupeno et fracassorno et ne feceno pregioni apresso 200 tra homini d'arme, arzieri, et di la compagnia del signor Pirho da Bozolo, et il conte Carlo sequitando la vittoria scorse fino su le porte di Vegevano. È stato preso domino Cesare Piola locotenente del signor Pirho, et lui si dice che di poco è scapolato.

*A di 5.* La matina introe Consier di sestier di 89 Canareio sier Lunardo Emo, varito dil mal havea poi che 'l vene di campo; il qual loco vacava da giorni 5 in quà.

*Di Bergamo, fono lettere.* Nulla da conto.

*Di Brexa, di sier Antonio Sunudo podestà, di 2,* qual manda una lettera auta di campo dil provedador Pexaro, qual è questa:

*Clarissimi tamquam fratres honorandi.*

Non voglio restar in le cose prospere, dinotarle alle magnificentie vostre, sicome facio di tutte le altre, ancor che spaza in diligentia la presente posta alla illustrissima Signoria con lettere, oltra di questa cosa, de extrema importantia. Sapiamo adunque quelle, come hoggi, essendo venuta una bona cavalcata de inimici per romperci le nostre vittuarie, et erano da 350 in 400 cavalli, tra i quali vi erano 60 homini d'arme, lo illustrissimo Gubernator et io subito li mandassemo a l'incontro li nostri cavalli ligieri; li quali, posti li ditti inimici in mezo li deteno dentro et li hanno roti et fracassati et fatti pregioni da più di 250, et quasi tutti li homini d'arme, i quali erano di 4 compagnie, et fato pregione Cesare Piola locotenente del signor Pirho da Bozolo. Mi piace l'onore sia stato nostro, perchè in compagnia de li nostri non li erano altri, salvo Paolo Luzasco cum la sua compagnia. E stata una bona speluzada a francesi, et sarà stà causa che non venirano più a romper le nostre victuaglie. I nostri sono andati seguitando la vittoria fino su le porte de Vegevano, dove pur ne sono scapolati alcuni de ditti, ma pochi.

*Ex castris, ex Ottobiano, die ultimo Marcii 1524, hore 21.*

*Subscriptio:*

PETRUS PISAURUS  
procurator, provisor generalis.